

Alla faccia della disoccupazione

Le imprese cercano un milione di lavoratori e non li trovano

ATTILIO BARBIERI

Da qui alla fine dell'anno le imprese italiane prevedono di fare un milione di assunzioni. Ma più di un posto su tre rimarrà vacante per mancanza (...)

segue → a pagina 19

DISOCCUPATI PER SCELTA

Un milione di posti di lavoro. Metà restano vuoti

Dietro alle posizioni vacanti non c'è la mancanza di titoli, qualifiche o esperienza: semplicemente non ci sono i candidati all'assunzione. Soltanto a ottobre le aziende faticeranno a trovare oltre 17mila fra manovali e pulitori con la terza media

segue dalla prima

ATTILIO BARBIERI

(...) di candidati e quasi uno su due non verrà occupato perché quanti si presentano non hanno le caratteristiche richieste. La difficoltà di reperire maestranze adeguate non è una novità. Di nuovo c'è che la carenza riguarda ora tutte le posizioni, anche quelle ove non sia richiesta alcuna specializzazione né una formazione specifica.

Come documenta l'ultima rilevazione [Unioncamere-Excelsior](#), ce n'è un po' per tutti. Soltanto ad ottobre oltre 29mila nuovi posti sono per dirigenti, professionisti e laureati in discipline scientifiche, quasi 61mila per operai specializzati, 56mila per i tecnici specializzati e 58mila riservati a conduttori di macchinari fissi e mobili. Senza dimenticare i 104mila posti nelle attività commerciali e dei servizi, i 33mila per impiegati e i 49mila per manovali e operai non qualificati.

CACCIA AL CUOCO

Per molte posizioni quasi un posto su due è destinato a rimanere vuoto, con punte del 78% tra i giovani laureati in informatica, chimica o fisica e del 56% fra i tecnici della produzione. Una carenza questa legata probabilmente anche alle scarse conoscenze

di meccatronica. Ma incredibilmente restano vacanti pure molte posizioni per le quali, sulla carta, l'offerta di manodopera dovrebbe essere sovrabbondante. È il caso degli addetti alle attività di ristorazione, dove il 37,8% sono di difficile reperimento, quasi 4 su 10, nonostante i ragazzi diplomati negli istituti alberghieri a spasso non manchino di sicuro.

Un altro caso clamoroso è quello dei conduttori di veicoli a motore, soprattutto camionisti, per i quali le imprese che assumono prevedono di incontrare notevoli difficoltà a reperirli nel 39,6% dei casi. L'allarme per le aziende di trasporto è scattato da tempo, ma con il passare degli anni i posti vacanti crescono, complice l'aumento dei costi per conseguire le patenti necessarie. Ma gli autisti sono forse l'unica categoria nella quale i costi per conseguire l'abilitazione sono il motivo principale della carenza di candidati all'assunzione. Rischia infatti di rimanere vuoto quasi un posto su due destinato ad essere occupato da meccanici artigianali, montatori e riparato-



Peso: 1-4%,19-52%

ri. Tutti mestieri tradizionali per i quali l'apprendistato ha svolto in passato una funzione fondamentale, mentre ora rappresenta l'11% sul totale delle formule contrattuali previste. Analogamente si fa fatica a individuare artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni.

Ma contrariamente a quanto si possa pensare, la preparazione inadeguata non è in cima ai motivi per i quali le imprese non riescono a fare le assunzioni annunciate. Se i posti restano vacanti è soprattutto perché i candidati non si presentano proprio. Come nel caso dei servizi informatici e delle telecomunicazioni, delle industrie metalmeccaniche, di quelle meccaniche ed elettroniche e pure di quelle che producono legno e mobili, tessuti, abbigliamento e calzature. L'azienda si dichiara disponibile ad assumere, ma ai colloqui non ci va quasi nessuno.

MESTIERI NON QUALIFICATI

E perfino nei mestieri non qualificati, come quelli di manovale e pulitore, sui 49.520 posti disponibili nel solo mese di ottobre, ben 7.725 quasi sicuramente non saranno occupati. Quanto pesi in questo fenomeno il reddito di cittadinanza, per ora non è dato sapere, ma probabilmente gli stipendi offerti per queste posizioni non si allontanano molto dal sussidio grillino, pari a 780 euro mensili. E quanti lo percepiscano non sono certo invogliati a perderlo qualora il contratto proposto non sia a tempo indeterminato. Una tipologia che riguarda in effetti soltanto il 26% dei 391 mila posti disponibili a ottobre.

Il livello di scolarizzazione dei candidati richiesto dalle imprese contraddice clamorosamente gli allarmi che si ripetono ciclicamente sulla carenza di

laureati. Solo nel 15% dei casi il titolo di studio previsto è la laurea, mentre in quasi 4 casi su 10 basta il diploma e in poco meno di tre la qualifica professionale. Il 20% delle ricerche, poi, riguarda posizioni per le quali è sufficiente la scuola dell'obbligo. Eppure anche per questa ultima quota di assunzioni, che a ottobre prevede ben 79 mila nuovi posti, il 22% delle posizioni è di difficile reperimento. Non si troveranno 17.437 persone con la terza media.


1.056.640

assunzioni previste ottobre-dicembre

LE PROFESSIONI CON MAGGIOR DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER I GIOVANI

Professioni/mestieri	Difficili da reperire
Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche	78%
Tecnici informatici e della produzione	56%
Operatori della cura estetica	55%
Operai metalmeccanici	53%
Operai specializzati industrie tessili, abbigliamento e calzature	47%
Formatori e insegnanti	45%
Progettisti e ingegneri	41%
Tecnici delle vendite e della distribuzione commerciale	39%
Operai specializzati industria alimentare	39%

LIVELLO D'ISTRUZIONE PREVISTO PER I NEOASSUNTI

Laurea	15%
Diploma	37%
Qualifica e diploma professionale	27%
Scuola dell'obbligo	20%

P&G/L

FONTE: Excelsior Unioncamere e Anpal



Peso: 1-4%,19-52%